

Consiglio Episcopale Permanente

10-13 marzo 1997

COMUNICATO DEI LAVORI

Famiglia, disoccupazione, immigrati e scuola al centro del dibattito del Consiglio Episcopale Permanente dopo la prolusione del Cardinale Presidente. Via libera alla Nota sul catecumenato degli adulti e alle disposizioni sull'edilizia di culto. Il Forum delle Associazioni Familiari: "metodo esemplare di azione" cristianamente ispirata nella società. Ogni diocesi provvederà ad assistere spiritualmente le organizzazioni dei lavoratori mediante i sacerdoti incaricati della pastorale sociale e del lavoro. Sinodi diocesani: la C.E.I. curerà la raccolta completa della documentazione.

Queste le principali decisioni e i temi dibattuti nel corso della riunione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, svoltasi a Roma dal 10 al 13 marzo. Una seduta che ha visto anche, all'ordine del giorno, la trasformazione del Centro Nazionale Vocazioni in organo della C.E.I., la discussione delle proposte per il secondo anno di preparazione al Giubileo, la prossima assemblea ecumenica di Graz e la presentazione di alcune questioni canoniche e concordatarie. Due le nomine.

1. Famiglia

Più volte nel dibattito che ha fatto seguito alla prolusione del Presidente della C.E.I., S. Em. il Cardinale Camillo Ruini, i cui temi sono stati largamente condivisi e ripresi, i Vescovi hanno insistito sul fatto che la scelta della Chiesa di promuovere il ruolo della famiglia rappresenta, nel panorama odierno, una vera novità culturale.

La conferma la si è avuta dopo che S.E. Mons. Giuseppe Anfossi, Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia, ha riferito sull'attività del Forum delle Associazioni Familiari a cinque anni dalla nascita, riepilogando le attività promosse e i risultati ottenuti. Il metodo di lavoro del Forum ha riscosso unanime consenso nei Vescovi, che hanno parlato di un'ottima strada tracciata per potenziare l'impegno sociale dei laici cristiani, offrendo un competente servizio giuridico, scientifico-culturale ed educativo e mantenendo sempre l'autonomia da ogni schieramento politico.

Il Consiglio Permanente ha inoltre raccomandato che, in collegamento con il Forum, sorgano Comitati Regionali delle Associazioni Familiari.

2. Giovani, immigrati e lavoro

La disoccupazione resta un nodo non risolto in Italia, che paga il prezzo di una regolamentazione del lavoro eccessivamente rigida e al contempo di un mercato sommerso senza regole, in un contesto di diminuito senso di responsabilità e solidarietà sociale da parte dei vari soggetti economici. Così pensano i Vescovi, che nel dibattito seguito alla prolusione si sono fatti eco del dramma di tanti giovani senza prospettive. L'attenzione è andata anche ai numerosi immigrati che entrano nel nostro paese, la cui situazione è da affrontare in una logica di accoglienza ed inserimento.

Un segno della preoccupazione della Chiesa per i giovani e il lavoro lo si è avuto anche nell'attenzione riservata alla proposta di S.E. Mons. Fernando Charrier, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro. Il Consiglio ha dato l'assenso a che ogni Diocesi, tramite l'apposito ufficio, affidi a dei sacerdoti l'assistenza spirituale di realtà come ACLI e MCL. È stata sottolineata anche la volontà di rilanciare la pastorale rurale e di accompagnare spiritualmente organizzazioni come la COLDIRETTI.

3. Scuola e progetto culturale

Non era un tema all'ordine del giorno, ma di scuola si è parlato a lungo nel dibattito seguito alla prolusione del Cardinale Presidente. Riacciandosi anche al recente convegno sulla sussidiarietà e i rapporti Stato-scuola-famiglia, i Vescovi hanno sottolineato il dovere che ha la Chiesa di preoccuparsi di tutta la scuola italiana, non solo di quella cattolica. Di fronte agli scenari aperti dalla legge sull'autonomia e dai progetti di riordino dei cicli scolastici e di attuazione della parità i Vescovi hanno manifestato interesse e insieme preoccupazioni. Soprattutto hanno insistito sulla necessità che la scuola sia finalizzata alla formazione integrale della persona e sull'importanza primaria dei contenuti rispetto alle strutture organizzative. In vari interventi si è riconosciuto che esistono oggi condizioni culturali più favorevoli per arrivare alla parità scolastica.

La relazione del Cardinale Ruini ha anche sollecitato il discorso sul progetto culturale. Dal confronto di idee è emersa la fiducia nelle capacità del laicato di mobilitarsi in quest'opera. Si è rilevata l'urgenza di sviluppare una forte iniziativa sul fronte della cultura scientifica, come pure negli ambiti dell'economia e del lavoro. Si è prospettata l'importanza di sperimentazioni sul territorio, così da dare risposte concrete alla crisi di progettualità della cultura attuale.

4. Sacerdoti e vocazioni

Una maggior slancio missionario, una spiritualità più intensa e un'adeguata preparazione culturale per capire i cambiamenti della società: sono le qualità dei sacerdoti su cui i Vescovi hanno più insistito nel corso del dibattito dopo la prolusione, sull'onda anche del recente convegno sulla missionarietà del presbitero diocesano. Per ribadire l'importanza del problema delle vocazioni e della formazione dei sacerdoti è stato espresso un orientamento favorevole a che il Centro Nazionale Vocazioni da realtà "collegata" diventi organismo della C.E.I., in posizione analoga a quella della Caritas. Sul CNV ha relazionato S.E. Mons. Enrico Masseroni, Presidente della Commissione Episcopale per il clero.

Sacerdote e Vescovo: così in particolare è stato ricordato, durante i lavori del Consiglio, il Cardinale Ugo Poletti, già Vicario di Roma e Presidente della C.E.I., per il quale è stata celebrata una Messa di suffragio. Nell'omelia il Cardinale Ruini ha sottolineato la carità concreta, il servizio operoso, l'attenzione alle persone, la capacità di accettare la sofferenza e l'illuminata cura pastorale con cui il Cardinale Poletti ha portato la Chiesa di Roma a maturare una più forte coscienza diocesana.

5. Nota sul catecumenato

È di prossima pubblicazione il "vademecum" per il catecumenato degli adulti che i Vescovi propongono alla Chiesa italiana. Il Consiglio Permanente ha approvato e fatto propria la nota pastorale "L'iniziazione cristiana – Orientamenti per il catecumenato per gli adulti", preparata dalle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede e la catechesi e per la liturgia. Il testo prende atto dell'insufficiente recezione del Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (1978, versione italiana) e rilancia la prassi del catecumenato degli adulti non battezzati, insistendo sul ruolo "materno" della Chiesa, sui compiti del Vescovo e sull'opportunità di adattare il cammino alle situazioni locali. Successivi interventi della C.E.I. prenderanno in considerazione la situazione dei fanciulli in età scolare non battezzati e infine quella degli adulti che desiderano risvegliare la fede ricevuta nel Battesimo.

Molto partecipata la discussione sul documento. Da più parti è stata segnalata la crescente domanda di adulti non battezzati di iniziare il cammino cristiano. Si sono rilevate alcune difficoltà e si è raccomandato di tenere conto della varietà delle situazioni culturali e religiose di partenza.

6. Edilizia di culto e questioni canoniche e concordatarie

Responsabilizzare le Diocesi ma coinvolgere anche le parrocchie: su questo doppio filo si muovono le “Disposizioni per qualificare l’edilizia di culto”, presentate da S.E. Mons. Pietro Garlato, Presidente della Commissione per l’edilizia di culto, ed approvate dal Consiglio Permanente. In pratica, a livello locale, le Diocesi avranno il compito di gestire la progettazione e controllare l’attuazione dei lavori. Sarà obbligatorio l’esame dei progetti da parte dell’apposita Commissione d’arte sacra. Non dovranno essere trascurate iniziative formative per i progettisti e la promozione di concorsi di idee. A livello nazionale, la C.E.I. contribuirà ogni anno alla realizzazione di tre nuovi complessi parrocchiali (rispettivamente al nord, centro e sud), curandone l’esemplarità in ordine alle esigenze della celebrazione liturgica e dell’attività pastorale nonché della correttezza architettonica e artistica.

Sempre in questo campo S.E. Mons. Attilio Nicora, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici, ha notificato che è stato costituito un Osservatorio per i beni culturali ecclesiastici composto da membri nominati dal Ministero interessato e dalla C.E.I.

S.E. Mons. Nicora ha poi illustrato i risultati dei lavori della Commissione paritetica italo-vaticana su alcune questioni concordatarie e ha informato circa la prossima entrata in vigore delle nuove normative sui Tribunali ecclesiastici regionali, sulle modalità con cui si sta preparando la revisione dello Statuto della C.E.I. e sullo schema di regolamento per le Regioni ecclesiastiche proposto alle Conferenze Episcopali Regionali.

7. Assemblea di Graz e sinodi diocesani

S.E. Mons. Giuseppe Chiaretti, Presidente del Segretariato per l’ecumenismo e il dialogo, ha riferito del significato, dell’organizzazione e dei temi della seconda Assemblea ecumenica, in programma a Graz dal 23 al 29 giugno prossimi. Lo stesso Vescovo ha espresso viva soddisfazione per l’accoglienza che la delegazione del Segretariato C.E.I. e il suo intervento di riconciliazione hanno ricevuto nel tempio valdese di Roma nell’ambito della festa della “emancipazione” dei valdesi, il 16 febbraio. L’iniziativa è stata condivisa dal Consiglio Permanente, il quale ha riaffermato il non ritorno sulla via dell’ecumenismo, malgrado le difficoltà che rimangono nel rapporto tra le confessioni cristiane. D’altra parte ha ribadito la necessità della piena fedeltà alla tradizione di fede della Chiesa.

Via libera del Consiglio Permanente anche alla proposta di S.E. Mons. Alberto Ablondi, Vicepresidente della C.E.I., di istituire presso la

stessa Conferenza Episcopale una raccolta di documentazione sui Sinodi diocesani (una sessantina quelli celebrati in Italia, quaranta i testi finali redatti fino all'anno scorso). Scopo dell'archivio sarà quello di non disperdere la memoria storica del cammino delle Chiese locali, di permettere uno studio più accurato del fenomeno e di offrire consulenza alle diocesi che la desiderassero.

8. Proposte per il secondo anno di preparazione al Giubileo

Proposte specifiche per il 1998, secondo anno della preparazione al Giubileo incentrato sullo Spirito Santo, sono state presentate da S.E. Mons. Angelo Comastri, Presidente del Comitato nazionale per il Giubileo: si va dalle catechesi biblico-teologiche alla valorizzazione del tempo liturgico pasquale, dalla veglia di Pentecoste agli incontri per i cresimandi. I Vescovi hanno evidenziato la necessità di gesti di riconciliazione (anche all'interno delle diocesi) e di apertura ecumenica, della riscoperta della vita spirituale nel cammino che le singole Chiese locali stanno predisponendo.

9. Nomine

1. - Il Consiglio, nel quadro degli adempimenti demandatigli dallo Statuto, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Don ORFEO FERRARESE, della diocesi di Padova, delegato nazionale delle Missioni Cattoliche in Francia, è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes";
- Sig.na CECILIA CREMONESI, della diocesi di Crema, è stata nominata Presidente Nazionale Femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI).

2. - La Presidenza della C.E.I., riunitasi in concomitanza con la sessione del Consiglio Episcopale Permanente, ha espresso il gradimento per le nomine di:

- Don ELIA FERRO, della diocesi di Padova, a Direttore dell'Ufficio della Fondazione "Migrantes" per la pastorale degli emigranti italiani;
- Mons. SALVATORE DI CRISTINA, dell'arcidiocesi di Palermo, Assistente Ecclesiastico Nazionale della Federazione Italiana Adoratrici-Adoratori del Santissimo Sacramento.

Roma, 18 marzo 1997